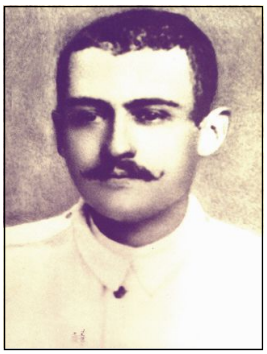
l'incarico di coadiutore alla cattedra di eloquenza alla Sapienza di Roma. Scrisse le «Poesie liriche», tre libri di un poema epico dal titolo «Paradiso terrestre», un'imitazione dell'Arcadia di Jacopo Sannazzaro intitolata «Accademia Tusculana» e «Poetica e Satire» in terza rima.

MEONI ARMANDO (Prato, 1894-1984) - Scrittore tipicamente toscano, legato alla propria città, ha lasciato numerosi romanzi e racconti in cui le pagine di ispirazione verista sono animate da acuti interessi morali e sociali. In questo quadro si inseriscono i primi libri: «Creare» (1933), «La cintola» (1935), «Richiami» (1937, ma si tratta di una edizione censurata: il romanzo venne pubblicato integralmente solo nel 1951 con il titolo «La ragazza di fabbrica»), «Povere donne» (1942). Nel dopoguerra fu vice-sindaco di Prato e consigliere comunale e provinciale dal 1946 al 1966. La sua produzione si fa meno intensa, con lunghe pause fra un volume e l'altro. Pubblica: «L'ombra dei vivi» (1948), «Assedio a Firenze» (1956), «Età proibita» (1958), «La cupidigia» (1969), «La parte del diavolo» (1974). Nel 1976 dedica un affettuoso omaggio alla propria città, che è sempre entrata nei suoi libri: «Prato viva» (1976).



MEREU PEPPINO (Tonara [NU], 1872-1901) - Visse tra Nuoro e Cagliari e lavorò come scrivano presso il Comune di Tonara. Si arruolò nell'Arma dei Carabinieri e pur in contrasto con i suoi superiori, partecipò alle tradizionali feste di paese in "gare" di poesia estemporanea uscendone spesso vincitore. Fu vicino alla scuola nuorese dei poeti "de su connottu" (letteralmente "il conosciuto"). Visse una vita di stenti protetto solo da pochi amici tra cui Nanni Sulis, al quale sono dedicati numerosi componimenti. Inoltre criticò duramente alcuni rappresentanti della Chiesa e del potere locale, e per queste sue prese di posizione venne relegato in un isolamento socio-culturale. La sua produzione poetica è stata molto più vasta di quella a nostra disposizione. Molte poesie, infatti, furono distrutte dallo stesso Mereu quando, nell'ultimo inverno della sua vita, utilizzò quei fogli per accendere il fuoco; altre furono distrutte, alla sua morte, da persone che non ne condividevano il contenuto.

MESIRCA GIUSEPPE (Cittadella [PD] 1910-Galliera Veneta [PD] 1995) - Ha esercitato per tutta la vita la professione di medico condotto, ma sin da giovane si era dedicato alla letteratura con romanzi e racconti di delicato psicologismo e raffinata perizia formale. Ha rappresentato

MENNEA PIETRO PAOLO (Barletta, 1952-Roma, 2013) - Conosciuto con il soprannome "Freccia del Sud", è l'unico duecentista della storia che si sia qualificato per quattro finali olimpiche consecutive (dal 1972 al 1984). Campione olimpico dei 200 metri piani a Mosca 1980, primatista mondiale della specialità dal 1979 al 1996 con il tempo di 19"72 (che a tutt'oggi costituisce il record europeo), tre volte campione italiano nei cento metri, undici volte campione italiano nei duecento metri, quattro volte campione europeo (di cui una edizione indoor), cinque vittorie alle Universiadi e ben otto vittorie ai Giochi del Mediterraneo. Grazie a questi straordinari risultati ottenuti nel corso della carriera sportiva ha ricevuto nel 1979 la nomina di Commendatore Ordine al merito della Repubblica Italiana e l'anno successivo l'investitura di Grande Ufficiale Ordine al merito della Repubblica. Inoltre nel 1997 è stato insignito dell'Ordine Olimpico e introdotto nella Hall of Fame della FIDAL. Un altro importante risultato l'aveva ottenuto il 22 marzo 1983 stabilendo il primato mondiale (manuale) dei 150 metri piani con 14"8 sulla pista dello stadio di Cassino; a tutt'oggi il primato è ancora imbattuto. Atleta poliedrico e mente attiva, si era laureato in Scienze Politiche (ebbe il sostegno dell'allora ministro degli Esteri Aldo Moro), Giurisprudenza, Lettere e Scienze dell'Educazione Motoria. Dopo la carriera atletica aveva svolto attività politica e scritto molti saggi di vari argomenti, esercitando le professioni di avvocato e commercialista. Tra i suoi principali libri ricordiamo: «La corsa non finisce mai», «Quella maledetta voglia di vincere», «Soffri ma sogni - Le disfide di Pietro Mennea da Barletta», «Inseguendo Bolt», «Tecniche di resistenza interiore», «Il doping nello sport», «Le Olimpiadi del centenario», «L'Europa e lo sport. Il futuro dello sport europeo». Dal 2006, insieme alla moglie Manuela Olivieri (avvocato come lui), aveva dato vita alla "Fondazione Pietro Mennea", che si propone di effettuare assistenza sociale e donazioni economiche a enti di ricerca, caritatevoli, associazioni sportive e istituzioni culturali mediante progetti di carattere filantropico. Nel 2010, sempre insieme alla moglie, aveva dato vita a una class action per difendere diversi cittadini italiani colpiti dal crac terribile della Lehman Brothers. È stato anche deputato del Parlamento Europeo a Bruxelles dal 1999 al 2004. Nel marzo del 2012, in occasione delle iniziative collegate con i Giochi Olimpici londinesi, gli è stata dedicata una stazione della metropolitana di Londra.

9 ottobre 1979: Pietro Mennea in visita alla tipografia del quotidiano sportivo torinese «Tuttosport» nel reparto linotype. Alla sua destra Dino Pistamiglio, alla sua sinistra Emilio Vachet, Giovanni Ferrero e Franco Gareri. Al centro in lavorazione sulla linotype Nicola Maglione, ideatore e realizzatore dell'Enciclopedia degli Autori Italiani.

A.L.I. Penna d'Autore © All rights